

LUNEDÌ HA RICEVUTO
IL **REVERBERI**:
MIGLIOR UNDER 21
DEL 2017. È AL PRIMO
ANNO DI UNIVERSITÀ

DAVIDE DENEGRÌ STUDENTE DA OSCAR

PIERO GUERRINI

A neppure 20 anni un Oscar, quello del basket, il premio Reverberi consegnatogli lunedì a Quattro Castella come miglior Under 21. Eppure sembra un ragazzo come tanti. Non alto (1,84), non super atleta, un volto pulito da studente modello. Davide Denegri è pure quello. E però fa canestro, si diverte come i coetanei. Viene da chiedere alla guardia della Novipiù Junior Casale come ci riesca.

Denegri, l'Oscar del basket corona un 2017 fantastico: prima squadra Casale, protagonista nei playoff, argento mondiale U19..

«Ritirare il premio è stato motivo di orgoglio: Non me l'aspettavo e leggendo l'albo d'oro mi è venuta la pelle d'oca. Poi sono il primo Under 21. E' un putto di partenza, però. Il 2017 non lo dimenticherò, c'è stato anche il diploma, con l'esame dato prima di partire per l'Egitto dove abbiamo conquistato quel meraviglioso argento, arrivando alla finale in diretta tv».

Lei protagonista: 14 punti contro gli Stati Uniti e 18 alla Spanga. Come si concilia studio e sport di alto livello?

«Mi sono diplomato con 87, ora sono iscritto a Economia aziendale, ho dato un esame, con calma arriverò alla laurea. E' dura, comporta sacrifici, quando torni a casa dall'allenamento devi metterti sui libri anche se non ne hai voglia. Ma ne vale la pena».

In stagione ha aumentato spazio (17' di gioco) e punti (5,73), ma ha affrontato il primo

infortunio.

«Lesione del legamento del pollice, ricostruito con un intervento. Stare fuori è dura, guardi i tuoi compagni e vorresti aiutarli. Ma ora sto bene, diciamo all'80%».

Obiettivi?

«Come squadra vogliamo mantenere il primato nel Girone Ovest fino al termine della stagione, siamo in vetta dall'inizio. Poi i playoff rappresentano una storia a se stante, ma vogliamo giocarcela. Individualmente vorrei ritagliarmi sempre più spazio e limitare gli alti e bassi tipici dell'età».

Nel poco tempo libero cosa le piace fare?

«Sono un ragazzo tranquillo, come tanti. Mi piace stare con gli amici, ascoltare musica, leggere, giocare alla Playstation. Sono bravo a Fifa. E sì, facciamo tornei tra noi, soprattutto con i miei coinquilini. Dopo due anni in foresteria, ora sono in alloggio».

Come si vive così giovani lontano da casa?

«Il primo anno non è stato facile, mi mancavano amici, quotidianità, famiglia. Mi concentro sui motivi per cui ero venuto a Casale da Serravalle».

La Novipiù Casale dimostra che si possono ottenere risultati anche lanciando i giovani.

«In generale la A2 offre opportunità. Casale, poi, investe parecchio sul settore giovanile, a mio avviso uno dei migliori d'Italia per organizzazione, qualità dell'insegnamento, oppor-

tunità. Eppoi abbiamo grandi esempi in prima squadra e coach Ramondino».

Un ragazzo di altezza media in un mondo di giganti. Come si fa a essere importanti?

«Si deve trarre vantaggio dai propri limiti. Se siamo piccoli, siamo più veloci, per dire».

Idoli ed esempi.

«Idolo uno solo, mi è sempre piaciuto Manu Ginobili. Di esempi qui a Casale ne ho a bizzeffe: Blizzard, Tomassini, Sanders, l'anno scorso Di Bella. Basta seguirli».

Per il suo tiro pensavamo dicesse Curry...

«Seguo la Nba ma non cerco di imitare i fenomeni, troppo difficile. Meglio guardare i riferimenti vicini, porsi obiettivi terreni».

Ci riveli una sua qualità e a chi deve di più.

«Penso di essere molto determinato, competitivo. Devo moltissimo a Ramondino, che ha creduto in me, mi ha lanciato e mi sprona sempre».

Se gioca a Fifa amerà il calcio. Perché il basket?

«Sono tifoso della Juventus, papà invece è del Toro. Il basket lo devo a mio fratello Simone, 3 anni più di me. Lo seguivo in palestra, il professor Patri mi ha messo un pallone in mano a 4 anni, è stata una passione».

Dall'azzurro all'azzurro. Sogno o obiettivo?

«La Nazionale è un sogno per cui lavoro tanto, lo tengo nel cassetto. C'è tantissima concorrenza, così come la promozione in A».

Come si costruisce un tiro come il suo?

«Attraverso tanto lavoro, ripetizione che rende automatico il gesto. Ci vuole attitudine che però puoi allenare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«LA NOVIPIÙ CASALE
HA UNO DEI MIGLIORI
SETTORI GIOVANILI. A
RAMONDINO DEVO
TUTTO. STUDIARE E
GIOCARSI SI PUÒ»**



Davide Denegri, 19 anni e 1,84, Oscar del Basket U21. A Casale da 3 anni

